

***Dossier delle Attività ed Iniziative
dell'Assemblea delle Donne di Napoli per la restituzione
dal 2011 al 2016,
per LA CASA DELLE DONNE a Napoli***



Sommario

| | |
|--|----|
| Presentazione | 3 |
| 1. Carta degli intenti per della Casa delle Donne a Napoli | 4 |
| 1.1 La casa delle donne che vogliamo | 4 |
| 1.2 La casa delle donne è rendere possibile quel che ancora non è. | 5 |
| 1.3 Cosa portiamo nella casa | 5 |
| 1.4 Noi gruppi, associazioni, coordinamenti comitati e singole donne siamo promotrici della Casa delle donne a Napoli e ci impegniamo a: | 6 |
| 2. La Casa delle donne nel percorso dei beni comuni emergenti, nella città di Napoli | 6 |
| 2.1 modalità per definire i beni comuni come gli altri spazi recuperati alla gestione partecipata | 8 |
| 2.2 Modello di decisionalità partecipato | 8 |
| 2.3 Sistema di comunicazione telematico | 9 |
| 3. Elementi della redditività civica nel processo di costruzione della collettività assembleare | 10 |
| 3.1 Attività ed iniziative dal 2011 al 2013 dell'Associazione Casa delle Donne di Napoli | 10 |
| 3.2 Attività ed iniziative dal 2013 al 2016 dell'Assemblea delle Donne di Napoli per la restituzione | 14 |
| 3.3 Cominciano le iniziative alle rampe san Giovanni maggiore Pignatelli ... | 18 |
| 4. La mediazione con le istituzioni come presupposto del processo di animazione (riappropriazione) dell'immobile comunale di Rampe San Giovanni Maggiore Pignatelli 12 – primo piano | 24 |
| 5. Rassegna Stampa: | 27 |

Per Info: donnedinapoliperlarestituzione@gmail.com

Chiara Guida 3398302344; Liliana Valenti 3287676958

Presentazione

I movimenti delle donne a Napoli hanno una storia lunga fatta di percorsi variegati in cui si sono seguite strade autonome rispetto ai movimenti antifascisti, antirazzisti, antisessisti ma che a volte si sono anche incrociati e uniti.

L'Assemblea delle donne di Napoli per la restituzione nasce nel 2013 dopo una chiamata generale a tutte le realtà femminili e femministe presenti in città. La prima riunione si tenne in un bar! Eravamo talmente tante che ci rendemmo conto di quanto fosse importante per tutte avere un luogo. Ottenere questo luogo, la casa delle donne, sarebbe stato il primo passo di qualsiasi nostra battaglia collettiva. Così, a partire da questo obiettivo, si è costituita una assemblea itinerante che poi ha preso la sua forma definitiva nel 2014.

L'Assemblea è composta da donne singole di varie generazioni, alcune con una lunga esperienza di militanza e di impegno alle spalle, altre più giovani, per età e per impegno, provenienti dai più diversi percorsi e realtà associative quali, ad esempio, l'associazione *La casa delle donne a Napoli*, *l'Udi di Napoli*, *Agape*, *Arcidonna Napoli*, *le Kassandre*, *le Donne in nero di Napoli*, *Il comitato per la difesa della 194*, *Collettivo 105*, *l'Assemblea Mano*, *Le tre Ghinee-Nemesiache*, *Arcilesbica Napoli*, *Coop.Sociale Xenia*, *Terra Prena*, *il gruppo Dopopaestum di Napoli*, *Adateoriafemminista*, *Comitato Brancaccio*, *Se non ora quando*, e altre.

Lavoriamo insieme per mantenere vitale la fitta rete di relazioni che contraddistingue la politica e l'esperienza di tante donne. Nel corso di questi anni abbiamo realizzato diversi incontri pubblici e molte iniziative che hanno avuto una grande e proficua partecipazione, frutto anche della collaborazione e dell'interscambio con altre realtà di movimento a Napoli.

Ogni diversa realtà femminile e femminista lavora in autonomia ed è indipendente dalle altre, ma allo stesso tempo, è disponibile a scambi e ad azioni politico-culturali collettive nel segno della affermazione del pensiero politico delle donne. La pratica dell'autodeterminazione è al centro del nostro agire politico sui temi della giustizia, della salute, dell'economia, della libertà, dell'educazione, dei corpi, dell'immaginario collettivo e della politica.

Abbiamo dato vita a scambi politici fecondi con i vari movimenti, in particolare con i gruppi politici che hanno occupato luoghi *che erano chiusi* restituendoli alla vita cittadina e abitativa: laddove vige la chiusura/segregazione dei luoghi oggi agiscono le aperture e le relazioni.

Sono già tante le attività che abbiamo svolto collettivamente in questi ultimi anni. Abbiamo intensificate le relazioni politiche e personali tra di noi attraverso il confronto e la realizzazione di iniziative, campagne, attività comuni. Tra le altre, ricordiamo l'impegno contro la violenza sulle donne. Numerosi sono stati gli incontri su temi specifici inerenti il lavoro femminile, la vivibilità nella nostra città, la presentazioni di libri tesi a promuovere dibattiti e riflessioni, la proiezione di film, e tanto altro ancora.

Con questo spirito partecipiamo convintamente alle diverse realtà che lavorano sul senso della **restituzione** di beni abbandonati alla collettività, spazi che vogliamo acquisiti agli **usi civici**, come nel caso dell'ex reclusorio di Santa Fede oggi Liberata, per dare altra vita, convinte come siamo sempre state, che la liberazione dei corpi e delle menti di donne e uomini si costruisca attraverso l'agire collettivo e la condivisione di spazi.

Non è certamente un caso che il nostro collettivo si chiami *Assemblea delle donne di Napoli per la restituzione*. Con il termine *restituzione* non vogliamo solo ricordare la lunghissima vicenda di richiesta di una *casa delle donne napoletane* autogestita, ma vogliamo anche restituire il significato di risorsa, di *reddito indotto*, di compensazione simbolica per le pratiche politico-relazionali agite nella città di Napoli dalle donne, vogliamo sottolineare altresì il difficile rapporto del movimento delle donne con le politiche per le “pari opportunità” ieri come oggi. La formula del reddito civico significa anche la possibilità di *rendere* alla città ed ai suoi abitanti risorse culturali, politiche ed in genere scambi, necessari alla vita materiale di ognuna/o.

Nonostante il nostro impegno è restato un mero desiderio la realizzazione della Casa delle donne a Napoli in un percorso di lotta e di interlocuzione con le istituzioni che non è mai giunto ad una reale definizione perché spesso si scambia la volontà di uno spazio autonomo con un spazio assistenziale o di risarcimento.

Per questo ancora affermiamo l'importanza di un luogo autonomo ed originale di donne e per il mondo, un luogo per fare e pensare con altre e con altri, per costruire saperi femminili e femministi, un luogo aperto all'insegna dell'accoglienza e dell'incontro, di divulgazione e di trasmissione della cultura e delle pratiche politiche delle donne.

Tante città hanno da anni una casa delle donne, da Roma a Milano, passando per L'Aquila, Fano, Ravenna e tra poco si aprirà quella di Palermo. Vorremmo finalmente la Casa delle donne anche nella terza città d'Italia, una città del sud, una città che è un crocevia al centro del Mediterraneo.

Il lavoro fatto fin qui ha evidenziato che è necessario esplicitare con quali interessi comuni possa crescere il progetto la *Casa delle donne*.

Con il contributo di tante abbiamo formato la nostra *Carta degli intenti*.

1. Carta degli intenti per della Casa delle Donne a Napoli

1.1 La casa delle donne che vogliamo

Siamo profondamente convinte che i saperi delle donne dicono qualcosa di differente alla città e al mondo. Non un luogo separato, ma una testimonianza del significato mancante che agisce attraverso il tessuto delle relazioni politiche: pensare per progettare con altre il vivere e l'abitare *differentemente* spazi privati e pubblici. Le pratiche politiche di relazioni femminili/femministe si interrogano da tempo sulla bellezza, sulla sessualità, sul desiderio, sull'essere escluse nel mondo, pertanto sull'immondo, sui resti, sugli scarti. Da questa esperienza politica, che si rapporta alla vita materiale e ai corpi viventi, si può disegnare uno spazio che ha presente la vita materiale, il quotidiano, il domestico, il nesso inscindibile tra necessità e libertà.

Sappiamo dalla nostra esperienza che da queste relazioni sull'abitare si possono organizzare dei laboratori per fare pratica di come una casa delle donne debba funzionare, con una sua biblioteca e un suo archivio, simboli importantissimi per restituire tradizione dei saperi di donne. Sarebbe altresì interessante lavorare insieme sul come tessere relazioni tra generazioni differenti: questa è per noi una questione veramente cruciale, dal momento che siamo consapevoli del fatto che, a prescindere dall'età, siamo tutte contemporanee a questo mondo.

I laboratori e le assemblee di gestione saranno sempre i luoghi in cui prendere decisioni sulle questioni che più ci stanno a cuore e che sono al centro del dibattito politico e sociale, nonché sugli eventi e i momenti condivisi da realizzare attraverso l'arte, gli incontri, i seminari, i dibattiti. Intendiamo prendere sul serio quello che ci accade e accade nel mondo, per accrescere la nostra e altrui consapevolezza. Restare vigili sui cambiamenti in corso richiede una grande attenzione. Questo lavoro comune all'interno della casa sarà guidato da desideri che muovono dall'urgenza di giustizia, di pace, di libertà. L'attenzione all'altra/o e al mondo, ai tempi e agli spazi come un'espansione, un andare oltre, la intendiamo non una cura all'insegna del dovere, ma all'insegna della creatività e della generosità.

1.2 La casa delle donne è rendere possibile quel che ancora non è.

Abbiamo bisogno di spostare lo sguardo per scoprire altri punti di vista; abbiamo necessità che le nostre intuizioni siano comunicate, diffuse, per dare senso alla passione politica di relazioni che troppo spesso vengono marginalizzate. Attraverso la pratica delle relazioni diamo assenso a tante altre donne sparse qua e là che sperimentano teorie e pratiche per ciò che accade in questo mondo. Un luogo, dunque, che parte da un esercizio di differenza, di libertà e di autonomia, per offrire altre possibili elaborazioni.

Una casa delle donne è un primo luogo in cui le associazioni e i tanti gruppi femminili e femministi della città possano incontrarsi e dare vita a scambi per una progettazione comune su temi importanti e cruciali. Un luogo di ricerca, di servizi, di agio, di accoglienza, capace di dare visibilità al fare culturale e politico di donne e di conservarne la memoria e la storia, con una continuità di pensieri e di azioni che non siano mai occasionali. Uno spazio capace di dare conoscibilità alle nuove configurazioni di senso che il pensiero e la pratica di donne fanno.

Pensiamo ad una casa come luogo AUTONOMO E AUTOGESTITO, gestito da donne, da movimenti e associazioni di donne, non sotto il segno di un'autoreferenzialità ma, invece, attento ed aperto a quanto si muove oltre la logica del patriarcato, fra donne e uomini di ogni provenienza, appartenenza politica o religiosa, per la libertà e il benessere a partire da donne e con autodeterminazione sui propri corpi e sulle proprie vite.

Progettiamo una casa anche come CENTRO DI PRODUZIONE CULTURALE, POLITICA e ARTISTICA: un luogo in cui si esplicano attività secondo percorsi e pratiche differenti, tese all'affermazione dell'autonomia e della libertà delle donne, di partecipazione alla vita collettiva e politica della città, con titolarità delle parole di donne, con riconoscimento di sé e delle altre attraverso la pratica della relazione tra donne.

Una casa come CENTRO DI DOCUMENTAZIONE: luogo di memoria e conoscenza storica del percorso di emancipazione e liberazione delle donne, che ne porti alla luce protagoniste e valori, ne trasmetta lo spirito e il percorso soprattutto in una prospettiva inter-generazionale. Pensiamo ad una casa che sia un punto di riferimento per tutte/ogni donna, dove produrre scambi con altre realtà femminili e femministe in Italia e nel mondo, e che sia anche di stimolo all'azione politica e programmatica delle istituzioni della città, poiché "le donne sono soggetto politico insieme locale e globale"(Conferenza di Pechino 1995).

1.3 Cosa portiamo nella casa

Sappiamo che la gestione di una Casa delle donne richiede un grande impegno e una straordinaria mobilitazione di risorse umane ed economiche. Contiamo su numerose donne attive e presenti che da anni sono impegnate a produrre e diffondere politica e cultura di donne, riunite in gruppi, associazioni, coordinamenti o, anche singolarmente, nei diversi luoghi della loro vita quotidiana. Una volta che il luogo c'è concretamente per le donne, siamo certe che tutto questo lavoro già fatto e che resta purtroppo ancora molto frammentario e disperso, diventerà patrimonio comune della Casa delle donne e che crescerà velocemente con la partecipazione attiva di altre e soprattutto di giovani donne.

Per la rilevanza sociale, culturale e simbolica di questo luogo, per il riconoscimento che tante donne di Napoli si sono guadagnate, a partire dalle “quattro giornate di Napoli”, per passare agli infuocati anni '70/'80 fino ad arrivare ad oggi, riteniamo doveroso che le Istituzioni locali, in primo luogo il Comune di Napoli, contribuiscano in modo determinante alla realizzazione della Casa delle donne.

1.4 Noi gruppi, associazioni, coordinamenti comitati e singole donne siamo promotrici della Casa delle donne a Napoli e ci impegniamo a:

- 1) sviluppare incontri con le donne della città al fine di far conoscere il progetto e raccogliere consensi e adesioni;
- 2) promuovere ed intensificare i necessari rapporti con il Comune (sindaco, assessorati, funzionari amministrativi);
- 3) realizzare comuni programmi di eventi o calendari di iniziative di singole associazioni, singole donne e gruppi che rendano visibile alla città il progetto della Casa delle donne.
- 4) indichiamo nell'Assemblea delle donne di Napoli per la restituzione lo strumento idoneo alla gestione della Casa delle Donne, composta da donne, gruppi, associazioni femminili e femministe di Napoli ed altre che vorranno farne parte. Tale assemblea gestirà sempre in relazione con un processo di sperimentazione politica e culturale per l'affermazione delle soggettività a partire dalla tradizione dei saperi di donne.
- 5) L'Assemblea delle donne di Napoli per la restituzione si è formato in gruppo promotore che ha eletto a sede della casa l'appartamento sito nell'immobile comunale di Rampe S. Giovanni Maggiore Pignatelli 12, che verrà considerato “bene comune”, caratterizzato da una forma di gestione per uso collettivo ispirata da politiche di relazioni (come da tradizione politica di tante donne) vive e feconde per la crescita della città e della periferia di Napoli.

È stata nostra intenzione creare una rete e un lavoro collettivo tra tante realtà diverse della città di Napoli. Il lavoro si è svolto sempre adattandosi di volta in volta alle occasioni e alle prospettive che si andavano costituendo, attraverso iniziative che mettevano in relazione teorie e pratiche diverse, creando un confronto vero che ci ha permesso una sperimentazione di gestione partecipata e di poter abitare uno stesso luogo in maniera collettiva e aperta agli interessi del territorio.

2. La Casa delle donne nel percorso dei beni comuni emergenti, nella città di Napoli

Il desiderio di una Casa delle donne a Napoli è stato più volte messo in atto dal movimento, da gruppi e da singole. Già dai primi anni 70 si sono sperimentate lotte ed autogestioni creando

collettivi variegati uniti dalla volontà di prendere parola su tutte le tematiche politiche e culturali a partire da un pensiero e da una pratica femminile e femminista. Le varie forme assunte dalle donne promotrici hanno rispecchiato le varie situazioni politiche presenti sul territorio. Si è cercato sempre di creare forme di coabitazione alla ricerca di uno spazio stabile ma partecipato, fino a giungere all'individuazione dell'immobile di Rampe San Giovanni Maggiore Pignatelli n. 12.

Lo spazio è stato abitato da tante realtà di donne che hanno cercato, con altre e tra altre, di praticare un'esperienza di rivitalizzazione del luogo, anche per dare linfa vitale al movimento delle donne nell'*imparare facendo*, nell'esercizio di una gestione non esclusiva di uno spazio aperto a tutte ed anche a tutti.

La titolarità di questo desiderio di una **casa delle donne** è passato, non solo in tutto quello che è la storia del movimento delle donne in Italia, ma ha trovato anche, a Napoli, delle sue espressioni originali mediante gruppi che hanno adottato diverse e variegata modalità. Il progetto in se è sempre stato quello di gestire un luogo aperto, che partendo da teorie e pratiche di donne e dai principi di antifascismo, antirazzismo, antisessismo, sviluppasse relazione articolate ed orizzontali con le tante questioni e realtà presenti sul territorio.

Tra le tante realtà che hanno iniziato gestendo piccoli spazi si è maturata l'esigenza di adottare una forma associativa che mettesse a misura ed a rapporto le tante diversità di donne già esistenti. Nel 2011 si è tentata la via dell'affidamento da parte del Comune di un immobile, via che era stata promessa all'inizio del mandato di questa giunta, ma che ci ha solo distolto dai nostri intenti e dalle nostre pratiche.

Proprio a partire da quell'esperienza, però, che ha messo in esercizio una forma di pluralismo e di molteplicità convergente al desiderio di abitare uno spazio, si è potuto praticare una politica di relazione che ha dato vita a molte iniziative. Per mettere in pratica la sperimentazione di una gestione di coabitazione abbiamo iniziato dall'utilizzo di uno spazio al Palazzetto URBAN, che abbiamo voluto per le nostre riunioni e progetti. Reseci conto dell'impossibilità di poter gestire in autonomia quel luogo, anche in una forma condivisa con il Comune, ancora una volta le tante donne desiderose di una *casa* hanno cercato un altro luogo da abitare, tra loro con la città.

Durante gli oltre due anni trascorsi al Palazzetto URBAN abbiamo parlato e lavorato sulla forma organizzativa più consona a realizzare il nostro desiderio, a partire da teorie femministe della politica, dell'economia della cura e del dono, del partire da sé e delle pratiche delle relazioni, per la creatività collettiva. Alcuni elementi politici si sono riscontrati anche nei movimenti per i beni comuni (a cominciare da Acqua Bene Comune) e nei movimenti nonviolenti ed antimilitaristi.

Da questa riflessione per pratiche aperte di valorizzazione della parola e della libertà di pensiero, si è individuata la modalità di una pratica assembleare per continuare il percorso iniziato tra le tante. L'Assemblea diventa una *reale localizzazione* del dire di sé e delle relazioni. La consapevolezza dell'irriducibilità di ognuna ed ognuno ci ha fatto credere che in uno spazio di parola originale ed autonoma possiamo trovare anche esperienze di pratiche per abitare spazi collettivi: la casa delle donne a Napoli. L'Assemblea come già narrato ha preso il nome di *Assemblea delle donne per la restituzione* ed ha attraversato un processo di *pensiero sperimentante*.

Da oltre un anno abbiamo utilizzato l'appartamento comunale di Rampe San Giovanni Maggiore Pignatelli come nostra "casa". Lì abbiamo iniziato a sentirci partecipi del Movimento dei beni comuni di Napoli.

I saperi e le pratiche femministe hanno scompaginato una volta per tutte la partizione tra spazio pubblico e luoghi privati, lo stesso effetto possono avere tra beni comuni e utilizzo delle risorse. Avere un'altra visione dello spazio, degli spazi partecipati vissuti collettivamente, può esser data dall'esperienza della vita quotidiana, da una visione d'incontro di corpi pensanti e desideranti, un partir da sé in relazione con altre e altri.

Per noi un bene comune è una possibilità per soddisfare i bisogni dei singol* individu* alla vita in comune, attuando una gestione partecipata per confrontarsi sulle possibilità di "cura" e di "autogoverno". Riteniamo che il luogo nel quale si sperimenta questa gestione partecipata è bene comune se consente di aggregare una molteplicità in sinergia, sempre aperta a nuovi apporti, un luogo accessibile a tutte/i. Avendo pensato che un luogo nel centro storico fosse particolarmente utile per tessere relazioni più aperte possibili ed al contempo radicate nel territorio in un processo di riappropriazione del senso dell'abitare e di problematiche dei centri storici. Questo tipo di gestione aperta, anche alla storia ed all'amore per la città non è mai esclusivo, ma libera, gratuita e universale.

Nel rapporto con l'amministrazione, proprietaria del bene, si tende a voler costruire una relazione basata sul riconoscimento della redditività civica della nostra collettività.

Insieme alle altre realtà napoletane si è condiviso l'insieme di punti necessari per connotare gli spazi destinati ad usi civici. Si riconoscono infatti

2.1 modalità per definire i beni comuni come gli altri spazi recuperati alla gestione partecipata

1 La categoria dei beni comuni è intesa nel senso di promuovere il soddisfacimento dei diritti fondamentali degli individui, considerandoli come parte attiva dei processi di cura e amministrazione diretta degli stessi. I beni comuni emergenti, vanno considerati quali "quei beni materiali" che, esprimendo utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, vengono amministrati in forma diretta grazie alla cura di comunità di riferimento aperte.

2 L'uso civico urbano e i modelli autorganizzazione civica sono ispirati ai principi di autogoverno democratico e orizzontale, di libera autonormazione civica e fruizione collettiva in ossequio inderogabile ai valori dell'antifascismo, antisessismo e antirazzismo. L'uso dei beni comuni non è mai esclusivo, ma libera, gratuita e universale.

3 L'Amministrazione, riconoscendo l'alto valore sociale, culturale nonché le esternalità economiche positive generate dall'uso civico di un bene comune, che coinvolge non solo i fruitori dello spazio, ma il quartiere e la città tutta, provvede, nei limiti delle risorse disponibili, all'assunzione degli oneri di gestione e a quanto necessario per garantire una adeguata accessibilità all'immobile. Pertanto si riconosce come redditività civica dall'alto valore sociale il complesso di attività svolte all'interno degli immobili percepiti come beni comuni emergenti.

4 L'Amministrazione si impegna, nei limiti delle risorse disponibili, a garantire l'uso, l'accessibilità e la fruizione del bene; In questa ottica si impegna altresì a non alienare, prestare garanzia, ipoteca o degli immobili percepiti come beni comuni emergenti

5 Ai fini della compatibilità urbanistica sono ammessi, in attuazione diretta, tutti gli interventi di cura, compreso l'autorecupero o rigenerazione diretta, previa comunicazione agli uffici competenti. Le comunità di riferimento possono altresì realizzare interventi, tecnici o finanziari, di rigenerazione di spazi pubblici e di edifici. In nessun caso l'avvio di interventi di cura può

determinare la totale interdizione all'uso del bene da parte della collettività. L'Amministrazione si impegna a intervenire garantendo pertanto in ogni caso l'accesso e la fruibilità degli spazi secondo le attività calendarizzate.

2.2 Modello di decisionalità partecipato

Il modello decisionale adottato è quello partecipato per la libera autoregolamentazione e per la fruizione collettiva. Nello spazio aperto e collettivo ogni abitante della "Casa" ha accesso alla decisionalità. Il carattere sperimentale dell'autogoverno possono, e devono, cambiare nel senso del miglioramento delle relazioni, nella ricerca continua delle forme più idonee caso per caso.

La formula autorganizzativa pratica la forma assembleare, a cadenza settimanale, il giovedì, pomeriggio, quando vengono discusse e condivise le proposte, le iniziative, scopi, principi e modalità di attuazione delle attività ed eventi.

Il metodo decisionale è quello del consenso che si esprime attraverso un processo di confronto e mediazione, secondo le seguenti linee guida:

- **Apertura:** Quante/i più possibili abitanti dovrebbero essere coinvolti nel processo decisionale.
- **Partecipazione:** Il metodo del consenso dovrebbe sollecitare attivamente il contributo e la partecipazione.
- **Cooperazione:** le partecipanti si adoperano per raggiungere la miglior decisione possibile per il gruppo e ogni singola/o, piuttosto che scegliere di aderire a un'opinione di maggioranza, potenzialmente a discapito di una di minoranza.
- **Orizzontalità:** si tende a garantire tutt* i partecipanti, per quanto possibile, di parola, proposta e decisione nel processo.
- **Orientamento alla soluzione:** si ricercano le modalità per valorizzare tutte le singolarità convergendo, ognuna con le sue modalità, a proporre contributi costruttivi ad obiettivi condivisi per elaborare decisioni efficaci ed anche mediazioni per evitare posizioni all'interno del gruppo che si escludano a vicenda.

2.3 Sistema di comunicazione telematico

Le attività dell'Assemblea delle Donne di Napoli per la restituzione sono diffuse mediante due pagine di Facebook <https://www.facebook.com/LAssemblea-delle-Donne-di-Napoli-perlarestituzione-644189069041095/> con una copertura di circa 521 adesioni <https://www.facebook.com/CasaDelleDonneNapoli/> con una copertura di circa 631 adesioni. Abbiamo una mailing list donnedinapoliperlarestituzione@gmail.com a cui possono iscriversi tutte e tutti. Mediante il sistema di comunicazione circola ogni informazione utile circa gli eventi organizzati, orari e i luoghi delle assemblee, approfondimenti tematici e quant'altro inerente l'autogestione.

3. Elementi della redditività civica nel processo di costruzione della collettività assembleare

3.1 Attività ed iniziative dal 2011 al 2013 dell'Associazione Casa delle Donne di Napoli

prima forma collettiva di gestione per la Casa delle donne a Napoli

- 13/ 07/ 2011 Primo incontro presso la Sala Multimediale in via Verdi per l'organizzazione della Casa delle Donne di Napoli;
- 05/ 10/ 2011 **ASSEMBLEA PUBBLICA:** primo elaborato dello Statuto e dell'Atto Costitutivo dell'associazione presso l'ex mensa Federico II in via Mezzocannone 14;
- 27/ 10/ 2011 **ASSEMBLEA PUBBLICA:** approvazione definitiva dello Statuto e dell'Atto Costitutivo dell'associazione presso la Sala Multimediale sita in via Verdi;
- 10/ 11/ 2011 **ASSEMBLEA PUBBLICA:** tesseramento ed elezione delle cariche direttive così come previste dallo Statuto presso la Sala Multimediale sita in via Verdi;
- 29/ 11/ 2011 **ASSEMBLEA PUBBLICA:** presso la Sala Multimediale sita in via Verdi, alla presenza del notaio viene formalizzato l'Atto Costitutivo e lo Statuto dell'associazione "LA CASA DELLE DONNE DI NAPOLI";
- 01/ 12/ 2011 **PARTECIPAZIONE ALLA RIUNIONE DEL CARTELLO ANTIVIOLENZA PER SOSTENERE LA LOTTA DELLE DONNE COLOMBIANE;**
- 06/ 12/ 2011 **RIUNIONE per** formazione di n. 4 gruppi di lavoro:
 - 1) *Gruppo Ricerca Struttura/Sede: il gruppo si impegna nella ricerca dello stabile da destinare come sede dell'Associazione;*
 - 2) *Gruppo Immagine & Comunicazione: il gruppo si occupa di studiare e delineare la veste grafica e digitale, lo studio del sito e delle pagine web dell'Associazione;*
 - 3) *Gruppo Responsabili della Comunicazione: il gruppo si occupa di gestire i rapporti dell'Associazione con le socie e con i terzi e detiene le password per accedere alla mailing-list, newsletter, blog ed altri eventuali strumenti informatici;*
 - 4) *Gruppo Cultura e Saperi delle Donne (Comitato Direttivo);*
- 07/ 12/ 2011 **PARTECIPAZIONE ALL'INCONTRO CON L'ASSESSORE LUCARELLI "LA CURA DEL VIVERE";**

- 19/ 12/ 2011 **RIUNIONE per** comunicazione dell'incontro con l'Assessore al patrimonio Tuccillo fissato per il 03/ 01/ 2012;
- 28/ 01/ 2012 **PARTECIPAZIONE AL FORUM “COMUNI PER I BENI COMUNI”;**
- 01/ 02/ 2012 **DOPO LA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE 20 GENNAIO – 1° FEBBRAIO 2012, N. 4377 LA PROPOSTA** della costruzione di un archivio di documenti che riguardano le donne (leggi nazionali, sentenze, normative locali, etc.);
- 06/ 02/ 2012 **RIUNIONE per** comunicazione di sedi proposte dall'assessore Tuccillo (galleria Principe di Napoli e Palazzetto Urban) e proposta di un incontro con il sindaco De Magistris;
- 16/ 02/ 2012 **CONVOCAZIONE ASSEMBLEA PUBBLICA sulla Casa delle Donne a Napoli;**
- 09/ 02/ 2012 **PARTECIPAZIONE ALL'INCONTRO SU VIOLENZA SESSUATA N. 4377 DELLA CASSAZIONE;**
- 27/ 02/ 2012 **PARTECIPAZIONE ALL'INCONTRO CEDAW;**
- 28/ 02/ 2012 **PARTECIPAZIONE AL FORUM COMUNALE DEI DIRITTI E DELLE PARI OPPORTUNITA';**
- 16/ 02/ 2012 **ASSEMBLEA PUBBLICA A SALA NUGNES;**
- 23/ 02/ 2012 **PARTECIPAZIONE ALLA MOBILITAZIONE “188 PER LA 188” – DIMISSIONI IN BIANCO;**
- 08/ 03/ 2012 **INVIO LOCOCANDINA DELLA PRIMA INIZIATIVA PUBBLICA NELL'AMBITO DEL MARZO DONNA** da realizzare presso l'ex asilo Filangieri;
- 08/ 03/ 2012 **PARTECIPAZIONE ALL'INIZIATIVA ORGANIZZATA IN CGIL “SENZA CALZE A SOSTEGNO DELL'OMSA”;**
- 20/ 03/ 2012 **Organizzazione DELLA PRIMA INIZIATIVA PUBBLICA NELL'AMBITO DEL MARZO DONNA DAL TITOLO “I LUOGHI E I SAPERI DELLE DONNE” 20/ 03/ 2012;**
- 15/ 03/ 2012 **Discussione** circa la mancata assegnazione dei locali dell'ex Asilo Filangieri a seguito dell'occupazione dell'istituto da parte della Balena; decisione di inviare una lettera di

chiarimenti al Sindaco ed ai vari Assessorati coinvolti; discussione circa il nuovo volto da dare alla manifestazione di marzo;

- 19/ 03/ 2012 **COMUNICATO STAMPA: “I SAPERI DELLE DONNE: QUALI LUOGHI?”**;
- 20/ 03/ 2012 **ASSEMBLEA PUBBLICA “I SAPERI DELLE DONNE: QUALI LUOGHI?”**: alla manifestazione, realizzata nell’ambito delle iniziative del Marzo Donna del Comune di Napoli, hanno aderito molte artiste rappresentative del teatro napoletano d’avanguardia e non, il sindaco Luigi de Magistris, l’assessore al patrimonio Tuccillo e l’assessora alle pari opportunità Tommasielli, i quali hanno in sede pubblica annunciato ufficialmente l’assegnazione di alcuni locali dell’ex asilo Filangieri alla “Casa delle Donne di Napoli”, come dimostrano i numerosi articoli usciti il 21 marzo 2012 sulle maggiori testate napoletane e su varie riviste online. Durante la manifestazione sono state distribuite delle schede nelle quali si chiedeva alle donne quali fossero le richieste che l’associazione avrebbe dovuto soddisfare;
- 21/ 03/ 2012 **PARTECIPAZIONE AL PRESIDIO DI PROTESTA DAVANTI AD OSTETRICA EGINECOLOGIA DEL II POLICLINICO PER IL BLOCCO DELLE PRENOTAZIONI DEGLI INTERVENTI IVG**;
- 28/ 03/ 2012 **ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALL’UDI “UNA REGATA PER STOP FEMMINICIDIO”**;
- 10/ 04/ 2012 **PRIMA LETTERA ALLA CASA DELLE DONNE DI NAPOLI DELL’HUAIROU PER L’ORGANIZZAZIONE DEL WUF**;
- 16/ 04/ 2012 **SECONDA LETTERA ALLA CASA DELLE DONNE DI NAPOLI DELL’HUAIROU PER L’ORGANIZZAZIONE DEL WUF**;
- 24/ 04/ 2012 **INCONTRO AUTORIZZATO DALL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE PRESSO IL REFETTORIO DELL’EX ASILO FILANGIERI DELLO SNOQ NAZIONALE, INTERROTTO DA PARTE DI ALCUNI ESPONENTI DELLA BALENA**;
- 4/ 05/ 2012 **INCONTRI PRELIMINARI PER L’ORGANIZZAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ITALIANE AL WORLD URBAN FORUM**;
- 07/ 05/ 2012 **Discussione** su quanto è accaduto all’ex Asilo Filangieri durante l’incontro con lo SNOQ nazionale e sullo spostamento all’ultimo minuto dell’incontro per la preparazione del world urban forum; discussione circa la necessità di un comunicato stampa di denuncia e di una manifestazione pubblica nell’immediato;

- 10/ 05/ 2012 **ASSEMBLEA PUBBLICA** a conclusione della quale si prende atto dell'assenza delle condizioni di agibilità materiale e politica per poter operare nei locali dell'ex Asilo Filangieri dopo l'interruzione, da parte di uomini che reclamavano l'occupazione dell'intero stabile, dell'iniziativa di SNOQ;
- 02/ 06/ 2012 **INCONTRO CON DELEGATA ONU (RASHIDA MANJOO) IN RICOGNIZIONE IN ITALIA ED EUROPA PER IL PROBLEMA DELLA VIOLENZA SULLE DONNE DA RIPORTARE AL CONSIGLIO DEI DIRITTI UMANI DELLE NAZIONI UNITE;**
- 12/ 06/ 2012 **FIACCOLATA SOTTO PALAZZO SAN GIACOMO E ASSEMBLEA IN PIAZZA MUNICIPIO** per esprimere dissenso e per decidere assieme le azioni da intraprendere per conquistare uno spazio autonomo e autogestito in cui le donne possano realizzare il proprio progetto politico – culturale – sociale; (fotografie allegato)
- 05/ 07/ 2012 **RIUNIONE DI** resoconto per l'incontro con assessori avvenuto durante la manifestazione del 12 giugno 2012;
- 01-07/ 09/ 2012 **PARTECIPAZIONE AI LAVORI DEL WORLD URBAN FORUM:** è stato evidenziato il problema della vivibilità e della sicurezza, soprattutto per le donne, della città;
- 19/ 09/ 2012 **SOTTOSCRIZIONE DOCUMENTO “ PER UN’ALTERNATIVA FEMMINISTA ALLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE”;**
- 27/ 09/ 2012 **Elaborazione** del documento – denuncia “La Casa delle Donne a Napoli: quale luogo?” da inviare al sindaco e agli assessori dell'amministrazione comunale;
- 5-6 – 7/ 10/ 2012 **PARTECIPAZIONE A “PAESTUM 2012 INCONTRO NAZIONALE: PRIMUM VIVERE”;**
- 12/ 10/ 2012 **INTERVENTI CONTRO LA SENTENZA DEL 21 OTTOBRE SUL GIUDIZIO DELL’ASSASSINIO DI FLORINDA DI MARINO;**
- 15/ 11/ 2012 **RIUNIONE PRESSO LA FACOLTA’ DI ARCHITETTURA:** proposta di utilizzare, in attesa di una sede definitiva, luoghi sparsi sul territorio e gentilmente offerti da privati; discussione sulla necessità di verificare presso varie circoscrizioni l'esistenza di locali da poter utilizzare in modo permanente e da richiedere direttamente ai presidenti di circoscrizione;
- 25/ 11/ 2012 **PROMOZIONE E ADESIONE ALLA CONVENZIONE NAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA MASCHILE: NO MORE! STAND UP FOR MY RIGHT;**

- 26/ 11/ 2012 **PRIMO INCONTRO DOPOPAESTUM NAPOLI PRESSO SOCIETA' STUDI POLITICI;**
- 01/ 12/ 2012 **PARTECIPAZIONE PRESSO LA CASA DELLE DONNE INTERNAZIONALE DI ROMA AI LAVORI: "LUOGHI DI DONNE: IERI E DOMANI";**

3.2 Attività ed iniziative dal 2013 al 2016 dell'Assemblea delle Donne di Napoli per la restituzione

NASCE L'ASSEMBLEA DELLE DONNE DI NAPOLI PER LA RESTITUZIONE dopo una chiamata generale a tutte le realtà femminili e femministe presenti in città e che prenderà la sua forma definitiva nel 2014; L'Assemblea è stata il luogo di discussione e confronto durante tutti i giovedì pomeriggio

- 14/ 02/ 2013 **PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE ONE BILLION RISING;**
- 19/ 02/ 2013 **SOTTOSCRIZIONE DI UNA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI NAPOLI E LE ASSOCIAZIONI DI BASE FEMMINILI E FEMMINISTE NELL'AMBITO DELL'AGENDA INTERNAZIONALE "CITTA' SICURE", NATA DALL'IMPEGNO DELL'AGENZIA UN-HABITAT E HUIROU COMMISSION DELLE NAZIONI UNITE NELL'AMBITO DEL WORLD URBAN FORUM DI SETTEMBRE;**
- 27/ 02/ 2013 **FIRMA DELLA CONVENZIONE;**
- 06/03/ 2013 **CONFERENZA STAMPA SALA GIUNTA: COMUNICAZIONE UFFICIALE DELL'ASSESSORATO MASIELLI DELLA DISPONIBILITA' PER LA CASA DELLE DONNE A NAPOLI DAI ALCUNI LOCALI NEL PALAZZETTO URBAN NEI PRESSI DELLA GALLERIA TOLEDO;**
- 08/ 03/ 2013 **PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE "DONNE E LAVORO" ORGANIZZATA DALLA CGIL "DONNE DEL SUD PER CAMBIARE IL PAESE";**
- 08/ 03/ 2013 **INVITO A TUTTE LE SOCIE PER LA MANIFESTAZIONE A SOSTEGNO DELLA CITTÀ DELLA SCIENZA E COMUNICAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE ALLA CASA DELLE DONNE DI ALCUNI LOCALI DEL PALAZZETTO URBAN;**

- 29/ 03/ 2013 **RICHIESTA INSERIMENTO NELLA RETE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE DELLA CITTA' DI NAPOLI, PROT. DI INTESA DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DI G.C. N. 1674 DEL16/10/2009;**
- 4-6/10 2013 **Partecipazione incontro femminista a Paestum "Libera ergo sum", dell'Assemblea delle donne di Napoli per la restituzione con Dopopaestum-napoli**
- 23/ 10/ 2013 **INCONTRO sulla CASA CHE NON C'E' di numerosissime realtà associative e di movimento collettivi e singole, femministe e femminili, PRESSO CAFFE' LETTERARIO INTRAMOENIA, sito in Piazza Bellini;**
- 23/ 02/ 2014 **INCONTRO PRESSO LA GALLERIA PRINCIPE;**
- 29/ 04/ 2014 **INCONTRO CON IL SINDACO DE MAGISTRIS A PALAZZO SAN GIACOMO;**



- 07/ 05/ 2014 **SECONDO INCONTRO CON IL SINDACO;**
- 16/ 05/ 2014 **ASSEMBLEA PUBBLICA A PALAZZETTO URBAN:** discussione dello stato dei servizi anti violenza e dei servizi alla famiglia; discussione del problema dell'impianto culturale che sottende le politiche "verso le donne", profondamente segnato dal problema dell'arretratezza della formazione e dalla mancata comprensione della gravità e del peso reale che gli stereotipi esercitano nella vita quotidiana delle donne e delle donne che crescono;
- 05/ 06/ 2014 **ASSEMBLEA PUBBLICA A PALAZZETTO URBAN;**

- 01/ 06/ 2014 **LETTERA AL SINDACO:** nella quale si fa richiesta di assegnazione di un bene comunale incredibile nell'ambito del percorso attivato dall'amministrazione per l'individuazione dei beni comuni destinati alla fruizione collettiva;
- 03/ 07/ 2014 **INCONTRO PUBBLICO MARGUERITE DURAS A PALAZZETTO URBAN;**



- 07/ 07/ 2014 **PROGETTO/PROPOSTA PER LA CASA DELLE DONNE**
PROPONENTE: ASSEMBLEA DELLE DONNE PER LA RESTITUZIONE;

07/08/2014 IN DICORDO DI HAGAR ROUBLEV, ISRAELIANA, FEMMINISTA, PACIFISTA COFONDATRICE DEL MOVIMENTO DELLE DONNE IN NERO CONTRO LA GUERRA esposizione sulla facciata del palazzo del consiglio comunale di Napoli un manifesto contro la guerra e commemorazione 21 agosto



- 11/ 09/ 2014 **INCONTRO PUBBLICO A PALAZZETTO URBAN;**
- 18/ 09/ 2014 **INCONTRO PUBBLICO A PALAZZETTO URBAN:** discussione su richiesta di assegnazione diretta del sito e usando fondi destinati alle donne, sulla base delle Convenzioni di Istanbul e Cedaw;
- 13/ 12/ 2014 **NOTTE BIANCA LIBERATA IL COMPLESSO DI SANTA FEDE**



- 15/ 01/ 2015 **RIUNIONE ASSEMBLEA PALAZZETTO URBAN:** prosecuzione e ripresa della verifica sull'operato dell'assessorato al patrimonio; richiesta di un nuovo incontro con il sindaco per discutere in merito alla gestione dei fondi per le donne;



3.3 Cominciano le iniziative alle Rampe San Giovanni maggiore Pignatelli n.12

- 06/ 02/ 2015 **PRIMO SOPRALLUOGO RAMPE SAN GIOVANNI PIGNATELLI;**
- 27/ 02/ 2015 **ASSEMBLEA PUBBLICA A PALAZZETTO URBAN;**
- 08/ 03/ 2015 **INIZIATIVA 8 MARZO A SANTA FEDE LIBERATA;**



08/3/2015 Partecipazione incontro **Liberate Mariem, immagini e suoni dal paese della schiavitù moderna. Il caso della Mauritania**

- 05, 19 Marzo 9, 23 Aprile 7,21 Maggio 5 Giugno **CINEFORUM A PALAZZETTO URBAN;**

Donne, ed è subito film...

Assaggi di cinema

Il cinema è finzione. Ma è una finzione che passa dello vita. Alle donne la narrazione filmica ricorre per attingere modelli ed immagini da adattare a complemento di vicende maschili. Per questo le donne diventano a loro volta una finzione. Nella dimensione mediatica, le donne, in quanto oggetto del desiderio maschile, diventano la proiezione di uno stereotipo che le vuole confinate in un ruolo convenzionale e socialmente accettabile. Le donne ci sono e fanno mutazione anche nella finzione. Hanno cambiato anche il cinema: facendolo, raccontando e soprattutto arricchendolo con le loro storie. Le proiezioni che proponiamo sono un esempio di come il cinema è cambiato soprattutto quando narra storie di riscatto dalla violenza. Parliamo da qui e continueremo per raccontare una storia del cinema reinterpretata attraverso il nostro sguardo.



- 19/ 04/ 2015 Incontro con le donne de l'Aquila a cura delle Donne in nero di Napoli e dell'Assemblea perla restituzione e (concerto dei Zezi); Giardino liberato di Materdei, Palazzetto Urban, Santa Fe Liberata

Tra l'Aquila e Napoli, relazione tra le nostre terre amate

donne di Terrelattana il 18 e 19 aprile
Parlano degli incontri con donne e uomini che vogliono pensare alla trasformazione delle loro terre a partire dalle città e dalla politica delle donne

Le staffette
Sin dalla fine di maggio del 2011, dopo il primo incontro nazionale a L'Aquila, promosso dall'allora ministro Ferrero, Maria, oggi Associazione Terrelattana, fa lavorare in una delle Associazioni Urban di una "staffetta" che porterà le donne aquilane e racconta "L'Aquila con le"

Programma d'incontri
 Sabato 18 aprile ore 11
il Giardino liberato di Materdei
scambio d'esperienze con le donne di Una transizione tutta per noi...
 Salta una Raffaele, 3 marzo Materdei ore 16
Assemblea delle donne perla restituzione
sapori di donne per pensare le nostre terre a cura di Donne in nero Napoli e noi. La casa delle donne Napoli
 ore 21
cena in periferia a Chitù
aquila con donne di sempre e non solo a cura di Donne in nero Napoli
 al ristorante Chitù, napoletane e non cucinate insieme tel. 3492642827 - 338851597
 Viale della Resistenza Capuano 12 - Scampia - Napoli

Domani 19 aprile 2015 ore 10:30
Santa Fe Liberata
abitare la città trasformando a cura dell'Assemblea delle donne perla restituzione in Centro di Santa Maria della Fele via San Giovanni Maggiore Pignatelli, Centro storico

la casa delle donne

donne di Terrelattana il 18 e 19 aprile faranno degli incontri con donne e uomini che vogliono pensare alla trasformazione delle loro terre a partire dalle città e dalla politica delle donne

Programma d'incontri
 Sabato 18 aprile 2015 ore 11
il Giardino liberato di Materdei
scambio d'esperienze con le donne di Una transizione tutta per noi...
 Salta una Raffaele, 3 marzo Materdei ore 16
Assemblea delle donne perla restituzione
sapori di donne per pensare le nostre terre a cura di Donne in nero Napoli e noi. La casa delle donne Napoli
 ore 21
cena in periferia a Chitù
aquila con donne di sempre e non solo a cura di Donne in nero Napoli
 al ristorante Chitù, napoletane e non cucinate insieme tel. 3492642827 - 338851597
 Viale della Resistenza Capuano 12 - Scampia - Napoli

Domani 19 aprile 2015 ore 10:30
Santa Fe Liberata
abitare la città trasformando a cura dell'Assemblea delle donne perla restituzione in Centro di Santa Maria della Fele via San Giovanni Maggiore Pignatelli, Centro storico





- 05, 12, 19 Maggio 2015 **INCONTRI SU “SALUTE DONNA, SALUTE PROCREATIVA”** a cura di Simona Ricciardelli- Comitato per l’Applicazione della L.194, presso Palazzetto Urban;

L'Assemblea delle Donne di Napoli
per la restituzione

**Sportello
di accoglienza e
accompagnamento gratuito
sul tema della salute
procreativa delle donne
a cura di
Simona Ricciardelli**

Comitato Legge 194, Associazione Casa
delle Donne di Napoli

5 maggio - ore 16,30 alle 19,30
12 maggio - ore 10,00 alle 13,00
19 maggio - ore 10,00 alle 13,00

Palazzetto Urban
Via Montecalvario n°26, Napoli

- 12, 26 Maggio 9, 23 Giugno 2015 **QUATTRO LEZIONI DI YOGA** di Enza Tempone



21/ 6/ 2015 Partecipazione a Recluseper dare voce alla memoria del luogo, per svelare storie passate e presenti della reclusione di corpi e spazi, a Santa Fede Liberata. Per ridare memoria, valore politico- culturale- relazionale a risorse sequestrate, non vivibili, espulse dalla conoscenza e dalla coscienza degli abitanti e delle abitanti della nostra città. Risorse sottratte, quindi recluse, alla vita quotidiana e collettiva, ingabbiate in una forma senza tempo e spazio. Una mappainaccessibile” della nostra cittàinaccessibile” della nostra città.



- 30/ 11/ 2015 **APERURA SIMBOLICA CASA DONNE RAMPE SAN GIOVANNI PIGNATELLI;**





- 27/ 11/ 2015 **VILLAGGIO DELL'ACCOGLIENZA** presso i Giardini di Piazza Cavour;



da novembre 2015 partecipiamo alla **Rete femminista No muri, no recinti**

<https://www.facebook.com/Rete-femminista-No-muri-no-recinti-895889287177047/>



- 14/ 02/ 2016 **INCONTRO PRESSO IMMOBILE A RAMPE SAN GIOVANNI
MAGGIORE PIGNATELLI;**

COMUNICATO

[L'Assemblea delle Donne di Napoli per la restituzione](#) ieri è stata una bellissima mattinata, di partecipazione,

*Assemblea delle Donne di Napoli per la restituzione per **LA CASA DELLE DONNE A NAPOLI***

sostegno, condivisione, curiosità, progetti, creatività, immaginazione, speranze e anche soprattutto di chiarimento delle prospettive, dei tempi (realistici), per riuscire finalmente ad aprire la Casa delle Donne a Napoli. Tutto questo è stato reso possibile grazie alla relazione proficua con l'assessore al patrimonio che ieri era con noi. Dunque niente annunci, niente proclami ma tanto lavoro e impegno dell'Assemblea delle Donne di Napoli per la restituzione che, DETERMINATE E OSTINATE, RESISTENTI E INSTANCABILI andranno avanti fino a raggiungere l'obiettivo.

- 01/ 02/ 2016 **EVENTO: LE NOTTI DI COLONIA E LE NOTTI DELLE DONNE** per discutere assieme degli episodi di violenza a danno delle donne verificatisi a Colonia e in altre città del Nord Europa nella notte di capodanno 2015;



- 27/ 02/ 2016 **PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE E AL PRESIDIO DEI COMITATI DELLA ZONA FLEGREA E DELLE DONNE DI NAPOLI PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DEL CENTRO DI INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA DEL S. PAOLO DI NAPOLI;**

Legge 194/78: per la maternità libera e responsabile

***Il centro di interruzione di gravidanza
del San Paolo di Napoli
non può chiudere!***

- Si tratta di uno dei centri che in questa città funzionano. La legge infatti impone tassativamente la gratuità dell'intervento e demanda alla sanità pubblica l'applicazione dell'IVG.
- Inoltre la legge punisce i medici che praticano l'aborto clandestino (art. 19)
- In Campania, anche per l'**obiezione di coscienza**, si sono ridotti e depotenziati i luoghi dove la legge può essere applicata. **Non vogliamo che venga chiuso un presidio efficiente che ha valenza extraterritoriale.**
- Non vogliamo che venga dismesso l'unico presidio cittadino che accoglie le donne che hanno bisogno dell'aborto terapeutico (già troppo provate dalla rinuncia ad una maternità desiderata- Art.6)

Rendere tanto difficoltoso l'accesso alle strutture che praticano l'aborto, a tutti i livelli sia politici che operativi, si configura come reato di "Interruzione di pubblico servizio"

Rileggere questa legge gioverà grandemente agli organizzatori dei servizi sanitari.

Comitato legge 194, L'Assemblea delle Donne di Napoli per la restituzione, UDI di Napoli, SNOQ Napoli, Associazione Casa delle Donne di Napoli, Agape, Collettivo 105, Adateoriafemminista, Assemblea M.A.N.O, Associazione Ancora del sorriso, Donne In Nero Napoli.



- 18/ 03/ 2016 PARTECIPAZIONE, NELL'AMBITO DEL MARZO DONNA DEL COMUNE DI NAPOLI, ALL'INCONTRO – DIBATTITO “PENZAMMO A STA' BBONE” – LA SALUTE DELLE DONNE E DEI BAMBINI: UN BENE CONQUISTATO DA PROTEGGERE tenutosi presso Sala loft del PAN (Palazzo Arti Napoli) in via dei Mille 60;



- 2/06/2016 Fermiamo la Violenza! Corteo Napoli

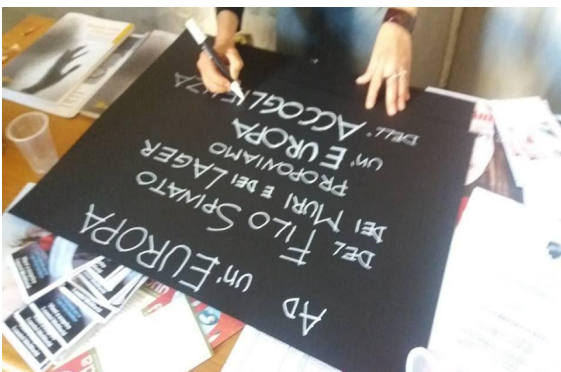


- **08/ 06/16 Incontro alla Casa delle donne di Napoli con la scrittrice italo somala Cristina Ubax Ali Farah vincitrice del premio Elio Vittorini.**



- **20/06/2016 Attraversare i confini: Giornata mondiale della Rifugiata e del Rifugiato**

Accolto l'invito del Movimento delle Donne in Nero di fare azioni locali contemporanee ci incontriamo alla Casa delle donne a Napoli per preparare un presidio in Piazza San Domenico Maggiore ore 18,30. Poi andare insieme all'incontro a Santa Fede Liberata
<https://www.facebook.com/events/176230019446783/>





- **6/07/2016 Presidio per l'immediata riapertura di Casa Fiordinda**

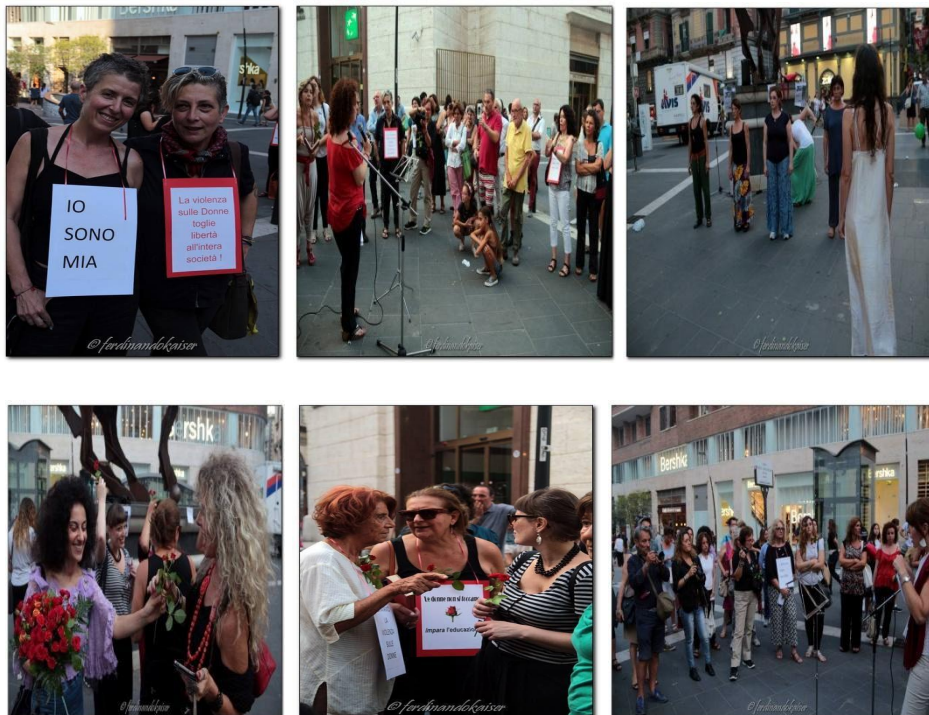


- **18/07/2016 Incontro con l'Assessora Gaeta- Palazzo San Giacomo**

Continuiamo a presidiare la riapertura di Casa Fiorinda, l'unica incittà per donne maltrattate dagli uomini. Tutte le donne e le realtà cittadine in lotta per la vivibilità della città: L'assemblea delle donne di Napoli per la restituzione, Collettivo 105, Collettivo Adateoriafemminista, Arcidonna, UDI, SNOQ, Comitato 194, SKA, il Giardino liberato di Materdei, Santa fede liberata, ex Opg,comitato 194, officina 99. Vogliamo

proseguire il percorso condiviso già iniziato affinché Casa Fiorinda ritorni immediatamente a funzionare come impegno del Governo Cittadino contro la violenza sulle donne, finalmente nel rispetto della Convenzione di Istanbul e fuori dalla logica dell'assistenza sociale.

● **26/07/2016 Affinchè non capiti anche a te!- Largo Berlinguer**



● **1/09/2016 Articolo rivista Il paese delle donne**



piazza Bellini





- **26/09/2016 Adesso Basta. Palazzetto Urban**

L'UDI ha proclamato un anno di mobilitazione, riflessione e lotta politica su diverse questioni che ruotano attorno ai corpi fertili delle donne, al loro diritto di autodeterminazione e di cittadinanza nel lavoro, nella maternità, nella cultura, nell'educazione delle giovani generazioni, nella possibilità di rappresentarsi ed essere rappresentate.



- **13/10/2016 Assemblea aperta alla Casa delle donne di Napoli. Verso il 26 Novembre "NON UNA DI MENO"**





● **26/10/2016 Verso il 26 Novembre-NonUnaDiMeno-Libreria Evaluna**



- Leggendaria è una testata autonoma e indipendente distribuita in libreria e per abbonamento su tutto il territorio nazionale ed europeo. Nel 2001 ha ricevuto il “Premio Elio Vittorini” (VI edizione), sezione per gli inserti e le riviste culturali. Nel numero 119 di settembre 2016: lunga intervista sulla casa delle donne di Napoli nel percorso dei beni comuni.



● **10/11/2016 Presentazione Leggendaria a Santa Fede Liberata**

Nell'ambito delle iniziative in preparazione della Manifestazione del 26 novembre a Roma "NON UNA DI MENO", presentazione del n. 119 della rivista Leggendaria, e in particolare del Tema "OggettoBambine" curato da Francesca Mazziotta, Monica Pasquino e Maddalena Vianello. Partecipa Anna Maria Crispino, direttrice di Leggendaria. Intervengono Sara Pollice, Stefania Tarantino, Donatella Trotta, Chiara Guida, Marina Vitale, Nina Ferrante.



- **19/11/2016 Concerto di Ardesia a Santa Fede Liberata**

Nell'ambito delle iniziative in preparazione della Manifestazione del 26 novembre a Roma contro la violenza maschile sulle donne, "NON UNA DI MENO", Ardesia suonerà a Santa Fede Liberata il 19 novembre alle ore 21.30. Con Stefania Tarantino (voce-tastiera) e Claudia Scuro (voce-chitarra).



- **24/11/2016 Malgrado la violenza misogina ci sono donne che si inventano altro, Santa Fede Liberata.**

Presentazione del libro *Il tribunale delle donne*, un approccio femminista alla giustizia nella ex Jugoslavia ore 19:00 performance di Refole 'e Viento, lettura di frammenti dal libro *Il tribunale delle donne* ore 20:00 film/documentario *Dert* di Mario e Stefano Martone : storia della cooperativa agricola INSIEME che si muove nei luoghi della memoria di un paese segnato dalla guerra, la Bosnia, raccontando una straordinaria esperienza di vita collettiva oltre ogni nazionalismo



- **26-27/11/2016 Manifestazione Nazionale Roma NONUNADIMENO**



Le riunioni settimanali dell'Assemblea delle Donne di Napoli per la restituzione si svolgono ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 19 presso l'immobile sito in Rampe Giovanni Pignatelli n.12.

4. La mediazione con le istituzioni come presupposto del processo di animazione (riappropriazione) dell'immobile comunale di Rampe San Giovanni Maggiore Pignatelli 12 – primo piano

- 11/ 01/ 2012 **RIUNIONE** con l'Assessore al patrimonio Tuccillo per verificare la possibilità di individuare un immobile comunale per la Casa delle donne a Napoli
- 01/ 03/ 2012 **RIUNIONE** alla presenza dell'Assessora alle Pari Opportunità Tommasielli e, per conto dell'Assessore al Patrimonio Tuccillo, Rita Chiliberti, viene comunicata l'assegnazione di alcuni locali nell'ex Asilo Filangieri;

- 05/ 03/ 2012 **SOPRALLUOGO DEI LOCALI ASSEGNATI ALLA CASA DELLE DONNE ALL'EX ASILO FILANGIERI;**
- 08/ 03/ 2012 **COMUNICAZIONE DELL'ASSEGNAZIONE DEI LOCALI DELL'EX ASILO FILANGIERI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**
- 15/ 03/ 2012 **Discussione** circa la mancata assegnazione dei locali dell'ex Asilo Filangieri a seguito dell'occupazione dell'istituto da parte della Balena; decisione di inviare una lettera di chiarimenti al Sindaco ed ai vari Assessorati coinvolti; discussione circa il nuovo volto da dare alla manifestazione di marzo;
- 21/ 03/ 2012 **COMUNICATO UFFICIALE DELL'ASSESSORATO di ASSEGNAZIONE DI UN LOCALE ALL'INTERNO DELL'EX ASILO FILANGIERI;**
- 22/ 03/ 2012 **SOPRALLUOGO PRESSO L'EX ASILO FILANGIERI PER PRENDERE VISIONE DEL LOCALE ASSEGNATO;**
- 24/ 04/ 2012 **INCONTRO AUTORIZZATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PRESSO IL REFETTORIO DELL'EX ASILO FILANGIERI DELLO SNOQ NAZIONALE (Interrotto DA PARTE DI ALCUNI ESPONENTI DELLA BALENA;**
- 27/ 09/ 2012 **Elaborazione** del documento – denuncia “La Casa delle Donne a Napoli: quale luogo?” da inviare al sindaco e agli assessori dell'amministrazione comunale;
- 17/ 12/ 2012 **INCONTRO CON L'ASSESSORE D'ANGELO PER VERIFICARE LA DISPONIBILITA' DI IMMOBILI ALL'INTERNO DEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI NAPOLI DA DESTINARE A CASA DELLE DONNE. IMMOBILI INDIVIDUATI: ALCUNI LOCALI SITI IN P. ZA CAVOUR O NELLA GALLERIA PRINCIPE DI NAPOLI O NEL PALAZZETTO URBAN;**
- 23/ 04/ 2013 **PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE FORMALIZZATA DA PARTE DEL COMUNE DI UNA PARTE DEL PALAZZETTO URBAN**, sito in via Concezione a Montecalvario n° 26;
- 29/ 04/ 2014 **INCONTRO CON IL SINDACO DE MAGISTRIS A PALAZZO SAN GIACOMO;**
- 07/ 05/ 2014 **SECONDO INCONTRO CON IL SINDACO;**

- 01/ 06/ 2014 **LETTERA AL SINDACO:** nella quale si fa richiesta di assegnazione di un bene comunale incedibile nell'ambito del percorso attivato dall'amministrazione per l'individuazione dei beni comuni destinati alla fruizione collettiva;
- 05/ 08/ 2014 **RIUNIONE PRESSO L'ASSESSORATO AL PATRIMONIO DEL COMUNE DI NAPOLI:** durante la quale il tecnico dell'Assessorato al Patrimonio dott. Raffaele Carotenuto ha illustrato le diverse tipologie di finanziamento per rifunzionalizzare cespiti e/o strutture di proprietà dell'ente e individuato alcuni cespiti per allocarvi la "Casa delle Donne" tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un immobile sito a San Giovanni Maggiore Pignatelli (ex presidio Vigili Urbani) e S. Eligio, vico San Matteo n° 21; richiesta, da parte delle rappresentanti dell'Assemblea delle donne di Napoli per la restituzione, di un sopralluogo per rendersi conto dello stato dei siti individuati;
- 27/ 01/ 2015 **INCONTRO CON ASSESSORE AL PATRIMONIO DEL COMUNE DI NAPOLI SANDRO FUCITO;**
- 20/ 02/ 2015 **INCONTRO CON ASSESSORE FUCITO** per manifestare l'interesse, da parte delle rappresentanti dell'Assemblea delle donne di Napoli per la restituzione, alla struttura di **RAMPE SAN GIOVANNI PIGNATELLI** e conoscere a quali condizioni sarà assegnato e con quali modalità;
- 19/ 05/ 2015 **LETTERA ALL'ASSESSORE AL PATRIMONIO FUCITO** nella quale si chiede un incontro per definire un pre affidamento dell'immobile sito presso Rampe San Giovanni Maggiore Pignatelli, in considerazione dei lavori di manutenzione straordinaria necessari per rimetterlo in uso
- 30/ 06/ 2015 **INCONTRO CON ASSESSORE FUCITO;**
- 07/ 07/ 2015 **INCONTRO CON IL DOTT. POSTIGLIONE, DELEGATO DELL'ASSESSORATO AL PATRIMONIO,** a cui è stata data la documentazione richiesta per l'assegnazione in preaffidamento del bene "Casa delle Donne" sul modello delle strutture a respiro internazionale presenti nelle maggiori città delle grandi regioni italiane; inoltre, è stato consegnato, durante l'incontro, per conto dell'Assemblea, un memorandum, sotto forma di contributo, atto a fornire la gamma degli elementi utili a sostenere la volontà politica dell'amministrazione alla concessione di uno degli edifici in proprietà al Comune per "la casa delle donne a Napoli";

21/07/2016 Comunicato Congiunto Delibera Beni comuni:

Per una nuova mappa dei beni comuni in autogoverno.

Uno, sette, otto, centomila!

Villa Medusa e l'ex Lido Pola a Bagnoli, l'ex Opg (ex Monastero S. Eframio nuovo) e il Giardino Liberato

(ex Convento delle Teresiane) a Materdei, l'ex Conservatorio di Santa (Maria della) Fede Liberata e lo Scugnizzo Liberato (excarcere Filangieri ex Convento delle Cappuccinelle) al centro storico insieme alla ex Schipa a via Salvator Rosa, non sono assegnati con la delibera n. 446/2016, ma riconosciuti come «spazi che per loro stessa vocazione (collocazione territoriale, storia, caratteristiche fisiche) sono divenuti di uso civico e collettivo, per il loro valore di beni comuni».

A partire dalla storica e diffusa mancanza di spazi disponibili alla socialità e di luoghi politici collettivi ed a fronte dei numerosissimi beni disponibili giacenti in stato di abbandono, degrado e sottoutilizzazione, si è riconosciuto nella nostra città che le pratiche di conflitto sociale volte alla riappropriazione diretta e pubblica di questi spazi che oggi chiamiamo "liberati", stanno sperimentando modelli che sono il contrario dell'appropriazione individuale, privatistica e predatoria.

Questa delibera riconosce che la necessità di beni comuni è già praticata dalle comunità di abitanti che hanno generato esperienze di socialità nuova e di autorecupero negli spazi altrimenti abbandonati all'incuria ultradecennale e privi di progettualità aperte ai bisogni degli abitanti.

Pertanto il momento genetico della loro occupazione/liberazione non rappresenta il tentativo di singoli collettivi di trovare la sede per la propria, in altri contesti legittima, socialità o identità politica.

Questi spazi sono stati riaperti alla vita quotidiana per restituirli alla città e per proteggerli dal pericolo della svendita. È d'altronde tale la nostra idea di beni comuni, che questa e altre delibere precedenti riconoscono "in senso eventuale", in quanto beni che non solo esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, ma sono comuni in quanto amministrati in forma diretta da collettività/comunità di riferimento emergenti, in assenza di lucro privatistico ed al fine esclusivo di indirizzarli al soddisfacimento di tali diritti. L'uso civico e collettivo urbano, originato con la sperimentazione dell'Asilo Filangieri, non è uso esclusivo, è altro dalla proprietà e dagli affidamenti a soggetti. Non si nutre una contrarietà ideologica al sistema delle concessioni, ma per definire un bene comune c'è bisogno di una gestione partecipata, originale e collettiva, in relazione con le realtà degli specifici luoghi, poiché pensiamo che dietro il sistema degli affidamenti, si può nascondere uno strumento clientelare per gestire privatisticamente i beni della collettività.

Ma la nostra critica a questo modello va oltre la sua degenerazione patologica. C'è il rischio, per noi oggettivo, che dietro il fiorire di "patti di collaborazione tra cittadini e istituzioni" si nasconda un'idea della partecipazione bonificata dal conflitto, in cui i cittadini sono presi in considerazione come partner solo in quanto ordinati "carpentieri" e "giardinieri". Non siamo sussidiari alle *défaillance* del sistema, in una città come Napoli, con beni monumentali che hanno bisogno di impegni economici ingenti per una seria cura e restauro, non vogliamo che beni monumentali diventino vetrine di sponsorizzazioni a fini commerciali o abbiano costi di manutenzione talmente alti da poter essere assunti solo da parte del privato sociale più ricco, quello che spesso, come ci insegna il triste caso di Mafia capitale, non vuole far altro che lucrare sui bisogni dei disperati. Un discorso che in un comune, come Napoli in pre dissesto ha già cominciato a seminare danni. Dietro le indagini della Corte dei conti, che oramai ricopre un ruolo che esorbita le sue competenze tradizionali, non c'è solo in malaffare dell'affittopoli che in tempi non sospetti già denunciavamo; dietro la leggerezza della neutralità tecnica, vengono colpite anche esperienze dall'alto valore sociale come il DAMM e il Gridas, schiacciate dai costi di gestione impossibili da sostenere, per il semplice fatto che si equiparano spazi di socialità collettiva, ispirati all'uso popolare e gratuito, con le regole di gestione di spazi commerciali. Questo è un assurdo non più sostenibile.

Nessun regalo, dunque, innanzitutto perché non riconosciamo in nessun amministratore il proprietario di questi beni ma soggetti che ne hanno una responsabilità *pro tempore*. E per questo anche le/gli abitanti di questi beni comuni non si sentono, né ora né mai, i loro proprietari. Noi partecipiamo attivamente alla loro gestione e sperimentiamo altri modelli culturali, politici, economici e relazionali.

Abbiamo spostato il piano del confronto anche con questa giunta, uscendo fuori dai classici schemi, mettendo in discussione le formule amministrative consuete. In particolare quelli che hanno seguito direttamente il percorso riguardate i beni comuni, sindaco e assessori, hanno recepito l'autonomia concettuale, teorica e pratica insieme, delle sperimentazioni in atto ed è stato questo quello che ha reso possibile questa delibera. Consapevoli che questo processo ha coinvolto anche alcuni funzionari che hanno avuto la capacità e la coerenza di tradurre le pratiche in atti amministrativi, mostrando così che le lotte ed i processi di autorganizzazione possono mettere in crisi e spostare in avanti la linea del

diritto.

Lo faremo continuando anche la nostra partecipazione ad incontri tecnici, il cui proseguo ci auspichiamo sarà efficace sul piano amministrativo in un tavolo permanente, che estenda oltre gli immobili il discorso che stiamo generando sul neomunicipalismo.

Se è vero che l'uso di questi spazi è una conquista che ci siamo presi e continueremo ad agire con il lavoro quotidiano, siamo altresì consapevoli che questa delibera non è un percorso compiuto. **A partire dalle pratiche, diverse anche in funzione dei soggetti e delle destinazioni d'uso, scriveremo le dichiarazioni d'uso civico e altri spazi si aggiungeranno come la Casa delle Donne che è già nel percorso del movimento, nelle sue forme autonome.** Ad oggi sono 8 infatti i soggetti collettivi che hanno presentato un proprio "dossier", per narrare la propria storia "abitativa" e le pratiche collettive messe in atto con la fermezza di impedire usi esclusivi degli spazi, garantita dai principi di imparzialità, inclusività, fruibilità e accessibilità.

La vittoria politica più grande è infatti il riconoscimento che in questi luoghi c'è un patrimonio di attività svolte da anni, presentate e articolate sotto forma del dossier, in cui il valore sociale della cooperazione rende anche la gestione economica completamente reindirizzata al recupero dei beni, al conferimento di mezzi di produzione, a migliorie e ad un'offerta sociale e culturale completamente al di fuori dalle logiche di mercato.

Il riconoscimento della delibera 446 è innanzitutto un riconoscimento a questa mole impressionante di attività donate senza alcun tornaconto, interesse, scambio di nessun tipo a tutta la cittadinanza e anche a chi dalla cittadinanza è escluso. Questa delibera, in una delle parti più importanti, afferma che il riconoscimento avvenuto «non riveste il carattere della esaustività, si inquadra ex adverso in un processo di costante ascolto attivo e monitoraggio del territorio e delle sue istanze in rilevazione delle istanze sociali capaci di creare capitale sociale e relazionale in termini di usi collettivi con valore di beni comuni.»

Ci impegneremo affinché molte altre sperimentazioni per i beni comuni possano arricchire la mappa della vivibilità nella nostra città, dando leggibilità, contenuti e forme urbane alle esperienze e le conoscenze originali, molteplici e differenti degli abitanti che popolano la nostra città.

Villa Medusa

Lido Pola

Ex Opg - Je so' pazzo

Giardino Liberato di Materdei

Santa Fede Liberata

Scugnizzo liberato

ex Schipa

l'Asilo - exasilofilangieri.it

Massa Critica

- **2/08/2016 Incontro con l'assessore del comune di Napoli *Ciro Borriello*:**

Assessorato allo Sport e agli Impianti Sportivi Pubblica Illuminazione e Politiche Energetiche; Gestione Del Patrimonio; Demanio; Cimiteri; Autoparchi. *Ciro Borriello*

“Attestazione agli atti della Segreteria”

Oggetto: Riunione con una rappresentanza delegata dell'Assemblea delle Donne di Napoli per la restituzione.

In data 2 agosto 2016 presso la sede dell'Assessorato al Patrimonio, a seguito di richiesta d'incontro inoltrata dall'Assemblea delle Donne di Napoli per la restituzione, con pari istanza e relativo carteggio di riferimento, si è tenuta la riunione di cui all'oggetto. Si è proceduto ad un preliminare momento di sintesi descrittiva del lungo e articolato percorso realizzato ed in corso d'essere, dettagliatamente riportato e specificamente argomentato dalle referenti del

richiamato organismo assembleare delle donne. Sono stati trattati i vari punti segnalati nella citata istanza e nel merito di quanto rappresentato e richiesto, si sono concordati i seguenti passaggi a procedere: 1) Acquisizione della Delibera 446 del 2 giugno sui Beni Comuni. 2) Incontro “Assessore al Patrimonio - Dirigente del Servizio Patrimonio Artistico e Beni Culturali” (Fabio Pascapè) 3) Interfaccia “Assessore al Patrimonio - Assessore ai Beni Comuni” (Carmine Piscopo) 4) Incontro “Assessore al Patrimonio - Amministratore Napoli Servizi”.

Aggiornamento a settembre (in data da concordare a inizio mese) sulle risultanze maturate e sui possibili, opportuni sviluppi da porre in essere.

Assessore Ciro Borriello

Ref. Segreteria D.ssa Anna Iaccarino

- **2/10/2016 Incontro con gli assessori** Ciro Borriello, Carmine Piscopo, Enrico Panini, e Responsabile progetto unità operativa Beni Comuni comune di Napoli Fabio Pascapè con una delegazione dell’Assemblea delle donne di Napoli per la restituzione.

5. Rassegna Stampa:

1. <http://www.womenews.net/lesperienza-di-terremutate-per-la-casa-delle-donne-dellaquila/Eventi>
2. http://napoli.repubblica.it/cronaca/2012/03/07/news/la_casa_delle_donne_nell_ex_asilo_filangieri_i-31100860/
3. <http://video.repubblica.it/edizione/napoli/nasce-a-napoli-la-casa-delle-donne/89734?video>
4. <http://www.zeroviolenza.it/component/k2/item/15566-report-sullassemblea-della-casa-delle-donne-a-napoli>



- 5.
6. <http://corriere.delmezzogiorno.corriere.it/napoli/notizie/sociale/2012/16-maggio-2012/casa-donne-napoli-non-ha-sede-201210903870.shtml>
7. <http://www.comunicareilsociale.com/la-casa-delle-donne-a-napoli-non-ha-ancora-una-casa/>
8. <http://www.progettoitalianews.net/news/napoli-la-casa-delle-donne-che-non-ce-manifestano-le-rappresentanti/ntanti/>

we can do it! LA VOGLIA DELLE DONNE

L'esperienza di Napoli: La casa che non c'è

Nadia Nappo

Dai primi incontri anni '70 dei gruppi femministi napoletani si proietta un luogo autonomo ed originale di donne per pensare con altre il vivere, l'abitare a partire da una casa delle donne: un luogo di saperi femminili e femministi. Già nel 1976 venne costruito, da alcune del Movimento delle donne, il Centro donna di via Cilea, un luogo per uno scambio d'esperienze con letterate, politiche, artistiche anche per relazioni alla propria città. Nel 1977 fu proposto da Nemesiache e Gruppo creatività il Manifesto creatività per una città a dimensione donna, fino ad organizzare con tante altre, dopo il terremoto dell'80, un convegno nazionale "Ricostruiamo una città a dimensione donna". Tenendo conto della propria esperienza risultava infatti di grande importanza avere un luogo per progettare una città a dimensione donna. A partire dalle relazioni politiche di quel convegno iniziò un lavoro articolato per ottenere la Casa delle donne di Napoli. Già durante la seconda giunta Vizzini erano iniziate le richieste di una autonoma casa delle donne a cui il Comune dette credito, senza però mettere in essere alcuna realizzazione. Negli anni dell'amministrazione di Bassolino e della Ferravilla fu anche riconosciuta la validità del progetto Casa delle donne, ma nulla fu fatto. Tante le richieste succedutesi fino al marzo 2011, finché durante un incontro pre- elettorale Luigi de Magistris inserì nel suo programma l'impegno di realizzarla. Iniziò la ricerca di una struttura da destinare alla casa e sembrò tutto fattibile da sollecitare donne singole e associazioni a costituire una Associazione La Casa delle Donne a Napoli. Il 20 marzo del 2012 durante l'assemblea pubblica i saperi delle donne. Quali luoghi? Scelsero nell'ex Asilo Filangieri, furono promossi dai locali proprio dell'ex Asilo. In seguito però questo edificio è stato utilizzato dagli operatori dell'immobiliare con gestione autonoma. Ancora una volta decade il progetto Casa delle donne. Il gruppo Dapo Pactum di Napoli, formato a seguito dell'incontro femminista Primus vivere hanno ribadito l'importanza di un luogo per le tante diverse realtà presenti in città, per restituire autonomia e originalità e non perdere proficue relazioni e tiratura politica e non avendo una casa ci si riuniva alla Società di Studi politici. Nell'attesa alle donne della associazione La Casa delle donne a Napoli, che ha continuato a riunirsi, si è affiancata di nuova costituzione l'Assemblea delle donne per la restituzione: "un circuito di riproduzione della vita degna". Adesso si è dato seguito ad una richiesta di affitto locale, già individuati. Intanto non si aspetta. In molte si incontrano ogni giovedì a Palazzetto Urbani, si creano ulteriori forme di scambio con i vari Movimenti cittadini. In particolare con i gruppi politici che occupano luoghi chiusi ristretti dalla via cittadina e degli abitanti. In risposta alla segregazione si sono creati Agorà, una vera politica per parlare di desideri e bisogni. L'Assemblea ha partecipato nel 2014 all'occupazione dell'ex reclusorio di Santa Fele Liberata per dare altra vita a strutture storiche della città valorizzando le differenze. Ci si è incontrate con le donne di TerreMutate dell'Aquila, con le quali già da tempo si è avviato un confronto sul tema dell'abitare luoghi liberati. Si è fatta una mappa delle tante realtà esistenti nel paese, importanti per autonomia, tiratura, originalità dell'esperienza femminile e femminista che si è trasformata da tempo in luogo/casa delle donne. Per ulteriori info: <https://www.facebook.com/Space7LAssemblea-delle-Donne-di-Napoli-perlaRestituzione-1000018000000000>

Ho tre case: la mia terra bielorrussa, la patria di mio padre, in cui ho vissuto la mia infanzia felice, l'Ucraina, la patria di mia madre, dove sono nata; e la grande cultura della Russia, senza la quale non potrei immaginarmi. Mi sono tutte care. Ma in questo giorno e a quest'età è difficile parlare di amore.

Svetlana Alexievich

14 novembre 2012

9. «Mezzocielo» n.150

10. <http://www.womenews.net/la-casa-delle-donne-a-napoli-e-gia-nel-percorso-dei-beni-comuni-documento-a-firma-di-nadia-nappo-elena-pagliuca-chiara-guida-stefania-tarantino-dellasse-mblea-delle-donne-di-napoli-pe/>
11. <http://www.womenews.net/napoli-tutte-e-diverse-alla-manifestazione-del-26-novembre-a-ro-ma-tante-iniziativa-a-santa-fede-liberata-per-non-una-di-meno/>
12. <http://www.womenews.net/corpi-di-donne-una-riflessione-per-una-iniziativa-a-santa-fede-li-berata-napoli-per-il-24-novembre-a/>
13. <http://www.adateoriafemminista.it/#in-evidenza>



14.

Aggiornamento Dossier al 30 novembre 2016

In preparazione ulteriore aggiornamento che tenga presente l'esperienza fatta nella Casa delle donne a Napoli bene comune con la collettività Assemblea delle donne per la restituzione così da riportare trasformazioni di teorie e pratiche, oltre a l'esperienza fatta con gli altri spazi *Beni comuni*, per una mappa della ***città benicomuni***